

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

14 aprile - Giovedì Santo - "Cena del Signore"

Lectio di don Maurizio Mariani



Leggi



Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(13,1-15)*

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Medita

Nel vangelo di Giovanni – lo sappiamo – il segno della lavanda dei piedi sostituisce il racconto dell'ultima cena e dell'istituzione dell'eucaristia. L'evangelista vuole sottolineare con forza il legame tra eucaristia e servizio, probabilmente perché la sua comunità ne aveva smarrito il senso.

Il gesto che Gesù compie esprime la totalità dell'amore per i "suoi", la pienezza del dono della sua vita nel momento in cui si compie l'ora di passare da questo mondo al Padre. Anche noi che ascoltiamo questa parola siamo "suoi", dunque destinatari di questo amore che è misericordia. Il compimento del progetto del Padre passa attraverso questo gesto, semplice quanto impegnativo. Da un lato c'è l'infedeltà di Giuda, che subito dopo uscirà per andare a vendere Gesù, dall'altro l'amore fedele del Cristo, fedele fino al dono della sua stessa vita.

Pietro è perplesso e non comprende la via che Gesù ha scelto per guarire il nostro peccato, per donarci la sua Vita. In fondo è più difficile farsi lavare i piedi che lavarli agli altri!

“

*Li amò
sino alla
fine*

”

Si tratta di rinunciare a noi stessi per lasciarceli lavare: chi si fa lavare i piedi afferma di non essere autosufficiente, di non bastare a se stesso. Solo chi è disposto a lasciarsi amare in questo modo può aver parte con lui, cioè solo chi accetta di rinunciare alla propria autosufficienza può conoscere in modo nuovo il volto di Dio e incontrarlo veramente, solo chi è capace di rinunciare a se stesso fa del servizio la propria vita.

+ Qual è il volto del "tuo" Dio? Quello di un Dio giudice oppure di un Dio che vuole lavarti i piedi? Quali conseguenze pratiche per la tua vita può avere un Dio che ti lava i piedi?

Prega

Lava Signore i miei piedi,
sono stanchi e rovinati dal cammino,
sporchi e pieni di fango.
Lavali perché possa tornare
a camminare sulla via del tuo amore,
ristorato dal tuo perdono.
Amen.

Agisci

Cercherò di lasciarmi "lavare i piedi" da Gesù. Riconoscerò nella preghiera i miei limiti e le mie ferite, non mi nasconderò dietro una falsa immagine di me stesso e, se ne avrò bisogno, chiederò aiuto e sostegno nel lavoro e nella vita quotidiana.